



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Green Stone SICAF SpA annuncia il closing della prima acquisizione della joint venture con Menara Capital: tre impianti fotovoltaici in Puglia per 13,7 MW di potenza complessiva



Una partnership strategica che punta allo sviluppo di infrastrutture energetiche rinnovabili fino a 600 MW in Italia, combinando competenze industriali, solidità finanziaria e sostenibilità ambientale.

Green Stone SICAF SpA, fondo d'investimento con circa 400 milioni di euro di asset in gestione, annuncia il closing della prima operazione di acquisizione prevista dal piano di investimenti fino a 600 MW della joint venture con Menara Capital, primaria società di investimento globale, segnando l'avvio operativo della partnership nel settore delle energie rinnovabili in Italia. L'operazione riguarda tre impianti fotovoltaici in Provincia di Lecce, per una potenza complessiva di 13,7 MW, e rappresenta il primo passo della pipeline pugliese: si tratta del primo intervento diretto di Green Stone nel settore energy e si inserisce nel percorso di diversificazione strategica della SICAF verso asset infrastrutturali sostenibili, ad alto impatto ambientale e pronti per la realizzazione, in coerenza con una strategia di lungo periodo orientata alla transizione energetica.

Grazie alla combinazione di competenze industriali e capacità finanziaria, la joint venture punta a sviluppare infrastrutture energetiche rinnovabili in Italia, con particolare attenzione al settore fotovoltaico, ai sistemi di accumulo di energia in batterie (BESS) e agli impianti a biogas, contribuendo a rafforzare la sicurezza energetica nazionale e accelerando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Ad oggi la joint venture prevede un investimento in equity fino a 125 milioni di euro, per un portafoglio

di impianti fotovoltaici con una potenza complessiva di circa 180 MW in Italia (di cui un mega impianto da 120 MW in Sardegna), a cui si aggiungono un impianto agrivoltaico da circa 10 MW in Campania e un primo impianto fotovoltaico da circa 350 MW in Nord Africa. Questi progetti iniziali serviranno da trampolino di lancio per un'espansione più ampia, con investimenti fino ai 600 MW previsti nei prossimi due anni.

L'iniziativa conferma l'ambizione di Green Stone di affiancare al core business immobiliare una piattaforma energy strutturata, capace di intercettare opportunità lungo l'intera catena del valore delle rinnovabili. Con questo accordo, Green Stone SICAF SpA e Menara Capital intendono dare un contributo decisivo alla transizione energetica italiana e all'obiettivo europeo della neutralità climatica entro il 2050.

Per realizzare la transazione degli impianti in Puglia è stato costituito il nuovo Comparto Stone 20, che acquisirà i diritti reali sui terreni destinati alla costruzione degli impianti. Gli impianti sono tutti in stato RTB (Ready To Build), con autorizzazioni già rilasciate e non impugnabili, risultando pertanto privi di rischio amministrativo e pronti per l'avvio della fase realizzativa. Le autorizzazioni amministrative, tra cui la PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) e la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), saranno intestate a Green Stone Energy S.r.l., una SPV (Special Purpose Vehicle) costituita appositamente per gestire il singolo progetto.

I tre impianti fotovoltaici acquisiti si trovano nei Comuni di Carmiano, Collepasso e Lequile, tutti in Provincia di Lecce. L'impianto di Carmiano avrà una capacità di 2,396 MWp e sorgerà su circa 35.500 mq, quello di Collepasso avrà una capacità di 4,120 MWp su circa 90.000 mq, mentre l'impianto di Lequile sarà il più grande, con 7,176 MWp su circa 127.000 mq. La produzione annua complessiva stimata è pari a circa 25,5 GWh, equivalente al fabbisogno energetico di oltre 9.600 famiglie. La configurazione dei progetti rispetta gli standard di mercato per asset utility-scale, assicurando efficienza energetica e sostenibilità operativa. L'operazione di acquisizione dei terreni su cui saranno realizzati gli impianti si è perfezionata il 19 Dicembre 2025.

«Quest'operazione rappresenta per noi un traguardo di grande valore e inaugura una fase nuova e particolarmente dinamica per il nostro percorso di crescita», ha dichiarato Domenico Cefaly, CEO di Green Stone SICAF SpA. «Il closing odierno conferma la solidità del modello che abbiamo costruito e la nostra capacità di portare a compimento operazioni complesse, allineate ai più elevati standard industriali e finanziari. Siamo

convinti che la joint venture con Menara Capital possa esprimere un potenziale straordinario, la combinazione fra visione strategica, competenze tecniche e disponibilità di capitale ci permette di accelerare in modo concreto sul fronte dello sviluppo delle energie rinnovabili. Con questa iniziativa poniamo le basi per contribuire in maniera significativa alla transizione energetica italiana, promuovendo progetti che uniscono sostenibilità, innovazione e ricadute positive sui territori in cui operiamo. È un risultato che ci stimola a procedere con ancora maggiore determinazione verso gli obiettivi della pipeline complessiva.»

Per l'operazione Green Stone si è avvalsa del supporto di un team di advisor qualificati, tra cui Prothea come advisor finanziario e strategico, Protos Energy per la due diligence tecnico-ingegneristica e DLA Piper per gli aspetti legali e fiscali. Green Stone si è inoltre avvalsa del supporto dell'Ing. Alessandro Bergui, Energy Advisor, che ha seguito la due diligence tecnica dell'investimento, affiancando il team di Green Stone nelle valutazioni progettuali e nelle analisi tecniche degli impianti.

«L'investimento in Puglia rappresenta il primo passo concreto della nostra strategia di allocazione del capitale in piattaforme di energia rinnovabile resilienti e scalabili in Italia», ha dichiarato Youssef Sabri, CEO di Menara Capital. «Gestiamo capitali di investitori istituzionali e professionali con l'obiettivo di generare rendimenti solidi e sostenibili nel tempo, attraverso investimenti diretti e soluzioni di private debt su asset reali di alta qualità. La partnership con Green Stone SICAF riflette un approccio rigoroso e selettivo, orientato alla tutela del capitale, alla riduzione dei rischi e alla prevedibilità dei ritorni. L'investimento in progetti fotovoltaici Ready To Build ci consente di migliorare la visibilità dei flussi di cassa e accelerare la creazione di valore, all'interno di una strategia di lungo periodo focalizzata sulla crescita sostenibile in Italia e in Europa».

Potenziare la rivoluzione dell'energia verde

L'Europa sta accelerando sulla decarbonizzazione e considera tecnologie come fotovoltaico, biogas e sistemi di accumulo (BESS) elementi chiave del futuro energetico. La joint venture intende valorizzare queste soluzioni attraverso investimenti in progetti ad alto impatto ambientale, capaci di favorire energia pulita, occupazione e maggiore resilienza del mercato. Fotovoltaico e biogas sono fondamentali per soddisfare la crescente domanda energetica

riducendo le emissioni, mentre i BESS garantiranno stabilità di rete e continuità di fornitura, permettendo un uso più efficiente dell'energia da fonti rinnovabili intermittenti. Insieme, queste tecnologie offrono una risposta integrata alle esigenze energetiche europee.

Focus sull'economia circolare: un futuro sostenibile per l'Europa e l'Italia

Green Stone SICAF SpA e Menara Capital riconoscono il ruolo sempre più centrale delle energie rinnovabili all'interno dell'economia circolare, che punta a massimizzare l'efficienza delle risorse, ridurre gli sprechi e riutilizzare materiali ed energia in un'ottica di minore impatto ambientale. L'Italia, protagonista della strategia europea di transizione energetica, è ben posizionata per beneficiare di questa visione. La joint venture concentrerà i propri investimenti su grandi impianti fotovoltaici, sistemi BESS e centrali a biogas, elementi chiave per una rete energetica più sostenibile. Questi progetti contribuiranno a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e genereranno benefici per le comunità locali, grazie alla creazione di posti di lavoro e alla promozione dell'innovazione verde.

Atlante rafforza la rete di ricarica elettrica in autostrada e supera 120 punti di ricarica ultra-fast



Atlante rafforza il proprio posizionamento come operatore di riferimento per la ricarica elettrica sulle infrastrutture strategiche del Paese. Già presente nei principali aeroporti italiani – Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Torino – la società accelera ora lo sviluppo della rete di ricarica ultra-fast anche sulle autostrade, ampliando ulteriormente la copertura lungo le principali direttrici nazionali.

Con l'aggiudicazione di 28 nuovi punti di ricarica, distribuiti in 6 aree di servizio strategiche, Atlante prosegue nello sviluppo di una rete di ricarica sempre più estesa e riconoscibile. I nuovi punti si affiancano ai 94 già in fase avanzata di realizzazione, che entreranno progressivamente in esercizio nei prossimi mesi, contribuendo a una copertura capillare dell'intero territorio nazionale.

Le nuove installazioni interesseranno aree chiave lungo i principali assi autostradali – dalla A1 alla A26, dalla A13 alla A27, fino alla A14 e alla A23 – rafforzando una presenza diffusa che coinvolge già numerose regioni italiane. Alle regioni già coperte dalle stazioni aggiudicate nel 2024 nell'ambito del primo bando pubblico indetto da Autostrade per l'Italia – Lombardia, Veneto, Toscana, Campania e Puglia – si aggiungeranno ora nuove installazioni in Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Veneto e Abruzzo, rafforzando ulteriormente una presenza capillare lungo l'intera rete autostradale nazionale, offrendo agli automobilisti elettrici la possibilità di viaggiare in modo continuo, affidabile e senza compromessi.

L'espansione della rete riflette una visione chiara: integrare la ricarica elettrica nel viaggio, trasformando la sosta in un'esperienza semplice, veloce e sostenibile. Le stazioni Atlante consentiranno ai veicoli elettrici di effettuare ricariche ultra-rapide – fino a 360kW a connettore alimentate al 100% da energia rinnovabile –

permettendo di recuperare autonomia in pochi minuti, in linea con le esigenze della mobilità contemporanea.

Al tempo stesso, le infrastrutture sono progettate per garantire un elevato livello tecnologico e di sostenibilità con pensiline fotovoltaiche per la produzione di energia solare in loco e sistemi di accumulo energetico. Ogni stazione sarà equipaggiata con EnergyArk, il sistema di accumulo energetico proprietario sviluppato dalla capogruppo di Atlante, TCC Group Holdings che garantisce sicurezza e prestazioni operative eccezionali. La combinazione di pensiline fotovoltaiche e accumulo energetico consente di ottimizzare i flussi di energia, ridurre l'impatto sulla rete nazionale e favorire un utilizzo più efficiente delle risorse. Inoltre, tutte le stazioni saranno accessibili 24 ore su 24 anche alle persone con mobilità ridotta, tramite interfacce intuitive e un'ampia varietà di strumenti di localizzazione e di pagamento, garantendo soluzioni compatibili con tutti i bisogni degli utenti. Un approccio che coniuga innovazione tecnologica, attenzione all'ambiente e qualità del servizio. *"Con queste ulteriori stazioni di ricarica Atlante consolida il proprio ruolo come operatore di riferimento a livello nazionale, dai grandi assi autostradali agli aeroporti, fino alle principali tangenziali urbane: luoghi chiave per abilitare la mobilità elettrica su larga scala. Il nostro obiettivo è portare la ricarica elettrica ultra-fast esattamente dove serve: nei punti che connettono persone, territori ed economie, accompagnando in modo concreto la transizione verso una mobilità sempre più sostenibile e accessibile,"* ha dichiarato Gabriele Tuccillo, CEO Atlante Italia.

Le stazioni in dettaglio saranno localizzate nelle seguenti stazioni di servizio della rete autostradale:

- Agogna Est sulla autostrada A26
- Capiolo Ovest sulla autostrada A23
- Feronia Ovest sulla autostrada A1
- Ponte nelle Alpi sulla autostrada A27
- S.Pelagio Ovest sulla autostrada A13
- S.Trifone Ovest sulla autostrada A14

Attraverso questo nuovo sviluppo infrastrutturale, Atlante contribuisce in modo concreto alla diffusione della mobilità elettrica lungo le autostrade italiane, accompagnando la transizione energetica con soluzioni affidabili, integrate nel territorio e fortemente orientate all'esperienza degli utenti, rendendo il viaggio elettrico sempre più accessibile e naturale per tutti.

Bird & Bird con Bia Power e Alternative Capital Partners nella joint venture BESS



Bia Power e Alternative Capital Partners SGR S.p.A. hanno firmato un accordo per la strutturazione di un accordo di investimento volto a sostenere la crescita di Bia Power all'interno della joint venture costituita con EREN Groupe, nell'ambito della quale Bia Power punta allo sviluppo di progetti BESS per 750 MW in Italia.

Bird & Bird ha agito al fianco di entrambe le società con un team coordinato dal partner Pierpaolo Mastromarini (nella foto sinistra), responsabile del settore Energy & Utilities in Italia, e composto per le attività di diritto italiano dal senior associate Andrea Semmola e dell'associate Vincenzo Maria Giorgio (nella foto a destra), nonché per le attività di diritto inglese dalla Legal Director Jennifer Bird.

Fotovoltaico in Italia: per sbloccare la transizione energetica serve un cambio di passo e inizia tutto dal digitale



In Italia gli impianti fotovoltaici per il segmento residenziale sono diminuiti del 30% rispetto al 2024

La digitalizzazione e l'espansione delle comunità energetiche diventano strumenti essenziali per il fotovoltaico perché portano la transizione fuori dai documenti e dentro la vita reale.

A che punto siamo davvero con il fotovoltaico in Italia?

Dipende da dove guardiamo. Sulla carta, i numeri parlano di un Paese in corsa: alla fine di settembre 2025 risultano connessi oltre 2 milioni di impianti fotovoltaici per una potenza di 41,1 GW.

Eppure basta osservare il segmento più strategico, quello residenziale, per accorgersi che il modello italiano è ancora troppo fragile per sostenere gli obiettivi che l'Unione Europea ci chiede di raggiungere entro il 2030. E lo dimostrano i dati: nei primi nove mesi del 2025, gli impianti sotto i 20 kW, tipici di famiglie e piccole attività, sono diminuiti del 30% rispetto allo stesso periodo del 2024. È il segnale più evidente che il sistema non funziona come dovrebbe nei luoghi in cui la transizione diventa reale: le case, i condomini, i quartieri, le PMI.

In un contesto caratterizzato da regole del gioco che spesso ostacolano più che abilitare, Nima Oulomi (classe 1998), imprenditore delle Gen Z, con TABO dal 2022 lavora per semplificare l'accesso al fotovoltaico attraverso un modello digitale, trasparente e orientato all'esperienza del cliente. Oggi sono oltre 450 impianti fotovoltaici installati tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il fotovoltaico tra infrastrutture, burocrazia e instabilità degli incentivi

Nonostante il potenziale del fotovoltaico italiano è sotto gli occhi di tutti, ciò che manca è un ecosistema che permetta alle persone comuni di aderire senza affrontare un percorso tortuoso. Quali sono quindi i principali nodi che frenano?

1) Reti elettriche non pronte. La rete nazionale soffre una saturazione crescente, con differenze significative tra territori. I preventivi di connessione arrivano in ritardo, le procedure non sono uniformi, e la capacità disponibile spesso non basta per accogliere nuovi impianti.

2) Vincoli normativi e iter ingestibili. Tra autorizzazioni frammentate, norme che cambiano continuamente e vincoli paesaggistici applicati anche dove non servirebbero, l'installazione di un impianto domestico diventa un percorso a ostacoli e questo porta molti cittadini a rinunciare prima ancora di iniziare.

3) Incentivi instabili e politiche a singhiozzo. Dopo gli anni degli iper-incentivi, il mercato ha subito brusche frenate: stop-and-go normativi, sconto in fattura eliminato, strumenti economici annunciati e poi ridimensionati. Serve invece una strategia stabile, chiara e sostenibile: incentivi semplici da capire, modulati sul reddito e garantiti nel tempo. Senza continui reset.

Per superare questi limiti strutturali, l'unica leva realmente trasformativa è il digitale perché è l'infrastruttura che può liberare questo potenziale, ovvero rendere i processi rapidi, chiari e replicabili perché porta la transizione fuori dai documenti e dentro la vita reale.

Dal progetto all'impianto in 15 giorni: TABO accelera la transizione energetica

Grazie al modello di TABO "all-in-one", il percorso dal progetto all'impianto si riduce a soli 15 giorni, contro una media di oltre due mesi del mercato. Ciò è possibile grazie a piattaforme proprietarie per la gestione delle autorizzazioni, a un configuratore online che realizza l'impianto in pochi minuti, alla consulenza da remoto senza sopralluoghi intermedi e a sistemi di monitoraggio in tempo reale che permettono interventi predittivi.

"Non si tratta di innovazione fine a sé stessa" – sottolinea il fondatore – "Si tratta di rimuovere ogni attrito che oggi rende il fotovoltaico più complesso di quanto dovrebbe essere. La transizione energetica non rallenta per mancanza di tecnologia, ma per assenza di processi digitali capaci di portarla realmente nelle case delle persone".

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

